

MI Settembre
Musica
TO



RIVOLUZIONI

Costanza Principe

16 SETTEMBRE 2025

TEATRO DELLA QUATTORDICESIMA ORE 20

MILANO

BERIO O DELLE AVANGUARDIE

UN PROGETTO DI



Comune di
Milano



CITTÀ DI TORINO

CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO
DELLA
CULTURA

REALIZZATO DA



pomeriggi
musicali
fondazione



Fondazione
per la Cultura
Torino

WWW.MITOSettembreMusica.IT



FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica
protegge l'ambiente utilizzando
carta certificata Ecolabel EU.



ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.artbonus.gov.it oppure chiama il numero **+39 02 87 905 218**

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Schafe können sicher weiden

aria n. 9 dalla Cantata *Was mir behagt, ist nur die muntre Jagd* BWV 208

trascrizione di Egon Petri

John Cage (1912-1992)

III Sonata

IV Interludio

V Sonata

da *Sonate e Interludi*

Johann Sebastian Bach

Toccata in sol maggiore BWV 916

John Cage

IX Sonata

da *Sonate e Interludi*

Johann Sebastian Bach

Concerto in stile italiano in fa maggiore BWV 971

[...]

Andante

Presto

John Cage

VIII Sonata

II Interludio

XV Sonata

XVI Sonata "Gemini"

da *Sonate e Interludi*

Johann Sebastian Bach

Ciaccona dalla Partita n. 2 in re minore per violino BWV 1004

trascrizione di Ferruccio Busoni

DURATA CA 60'

Costanza Principe pianoforte

«Una musica buona, grande, “universale”, resta la stessa qualunque sia il mezzo attraverso cui si faccia sentire». Forte di questa convinzione, il compositore e virtuoso del pianoforte Busoni, nei decenni a cavallo tra Ottocento e Novecento, intraprese una serie di trascrizioni di brani di Bach, un autore per il quale provava un’ammirazione sconfinata, nel tentativo di riappropriarsi della sua musica e, allo stesso tempo, di esplorare nuove possibilità sonore del pianoforte. Un suo allievo, Egon Petri, fu contagiato da questo entusiasmo intraprendendo lo stesso tipo di ricerca, che diede come frutto più riuscito la riduzione pianistica dell’aria per soprano, due flauti e basso continuo *Le pecore possono pascolare sicure* dalla cantata detta *La caccia* del 1713. Pubblicata nel 1944, la trascrizione ebbe un successo immediato perché riesce a valorizzare la toccante semplicità della melodia, arricchendo l’accompagnamento di colori e intrecci cangianti.

Se la preoccupazione di Petri era di restituire con la tastiera il clima pastorale dell’originale giocando con i registri e le dinamiche, negli stessi anni Cage si era posto il problema di allargare le possibilità timbriche del pianoforte in modo radicale con il “pianoforte preparato”, un pianoforte in cui si inseriscono oggetti diversi tra le corde per modificare il suono. La sua creazione più ambiziosa per pianoforte preparato è *Sonatas and Interludes*, una raccolta di sedici sonate e quattro interludi scritti tra il 1946 e il 1948, che richiede l’aggiunta di viti, bulloni, dadi, pezzi di gomma e di plastica su ben 45 corde. Il risultato è sorprendente perché, come avviene nella *Sonata III*, molte note suonano come strumenti a percussione, quali piatti, campane e diversi tipi di tamburi, avvicinando uno strumento squisitamente occidentale come il pianoforte al mondo sonoro dell’Oriente. Effettivamente, mentre componeva questi pezzi l’autore si era interessato all’estetica indù e in particolare alla teoria dei *rasa*, ossia delle otto “emozioni permanenti” che hanno in comune la tendenza verso la tranquillità. Lo stesso Cage dichiarò che qui aveva tentato di esprimere in musica i *rasa*, senza però esplicitare un programma preciso né introdurre indicazioni illustrative nella partitura rendendo i riferimenti indecifrabili: nell’*Interlude IV*, l’andamento disteso, l’uso del *pianissimo* e i timbri evanescenti sembrano evocare la tranquillità, ma un episodio animato da trilli mette in discussione questa interpretazione. Anche per la *Sonata V* è più facile illustrare le caratteristiche, un moto perpetuo che allude al gamelan indonesiano, che non il carattere.

La produzione clavicembalistica di Bach, di cui fanno parte le *Toccate* composte intorno al 1710, oggi è spesso proposta al pianoforte, lasciando agli interpreti la libertà di decidere se andare alla ricerca della secchezza e delle tinte metalliche dello strumento originale oppure no. Nel caso della Toccata in sol maggiore, si deve inoltre considerare che il pezzo s’ispira ai concerti italiani, con un movimento iniziale veloce punteggiato dai ritornelli, seguito da un *Adagio* molto malinconico e da un finale fugato.

Benché i brani di Cage ricordino una libera improvvisazione, la loro struttura interna non è meno studiata dei contrappunti bachiani. Le sonate, ad esempio, hanno una struttura bipartita, in cui ogni sezione è prima enunciata e poi ripetuta: la *Sonata IX* è arricchita da una breve introduzione che si spegne nel silenzio.

Ancora più della *Toccata* in sol maggiore, il *Concerto nel gusto italiano* del 1735 evidenzia l'interesse di Bach verso i lavori dei colleghi italiani, nonché la sua aspirazione di far competere la tastiera con l'orchestra per varietà di trame e di colori. Dei suoi tre movimenti, quelli estremi propongono l'alternanza di ritornelli ed episodi mentre quello centrale, in re minore, dipana una melodia tutta arabeschi in un'atmosfera notturna.

Nel pezzo di Bach, com'è tipico dei concerti barocchi, c'è una chiara alternanza tra *forti e piani*; lo stesso avviene nelle *Sonatas and Interludes* di Cage, in cui i contrasti dinamici sono molto importanti, assumendo addirittura una funzione strutturale. Nell'organizzazione del discorso, infatti, il compositore dà la priorità alle caratteristiche del suono e al ritmo, lasciando l'aspetto armonico in secondo piano. La *Sonata VIII*, ad esempio, basa la sua organicità sulla ripetizione di una cellula di tre note sempre alla stessa altezza ma presentata con accenti e durate diverse. L'aspetto ritmico in alcuni casi è molto complesso e raffinato, come nell'*Interlude II*, contraddistinto dai ritmi irregolari. La *Sonata XV*, invece, inizia con un flusso regolare e ipnotico di semicrome; questo brano, insieme al successivo (che appare come quello dallo stile più "occidentale"), sono sottotitolati "Gemini" in onore a Richard Lippold, celebre per le sue sculture astratte costruite con fil di ferro.

Cage dedicò il suo lavoro a un pianoforte piccolo, concentrandosi principalmente sui registri medio e acuto; Busoni, al contrario, ideò nel 1902 la sua trascrizione della *Ciaccona in re minore* di Bach per un pianoforte a coda di cui sfruttare l'intera estensione. Il brano originale appartiene alla *Partita* n. 2 per violino solo: la trascrizione lo rende più maestoso grazie all'uso di accordi pieni che ricordano l'organo. Come affermava Busoni, anche in questa nuova forma il pezzo resta "buono, grande, universale".

Liana Püschel

Nata in una famiglia di musicisti nel 1993, **Costanza Principe** ha iniziato a esibirsi in pubblico a soli 7 anni. Dopo il debutto come solista con orchestra, a 15 anni, con tre concerti di Mozart sotto la direzione di Aldo Ceccato, ha suonato con numerose compagini tra le quali Orchestra della Fondazione Arena di Verona, Filarmonica Arturo Toscanini, Filarmonica Marchigiana, Orchestra Sinfonica Siciliana, Orchestra dell'Opera di Nizza, Armenian State Symphony Orchestra, Silesian Philharmonic Orchestra, Turkish National Youth Philharmonic Orchestra. È stata ospite di prestigiose istituzioni in Italia e all'estero, tra cui la Wigmore Hall di Londra, dove ha debuttato nel 2016, la Società dei Concerti presso la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Festival Pianistico di Brescia e Bergamo, Serate Musicali di Milano, Ravello Festival, in sale da concerto e teatri quali Teatro Dal Verme di Milano, Teatro Filarmonico di Verona, Auditorium Parco della Musica di Roma, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro dell'Opera di Nizza, Teatro Politeama di Palermo, Teatro Olimpico di Vicenza, Aram Khachaturian Concert Hall a Yerevan, Teatro Primero de Mayo a Santa Fe.

Tra gli ultimi impegni, il recital schumanniano a Milano per la stagione 2023/2024 della Società dei Concerti, il Quarto Concerto di Rachmaninov con la direzione di Valentin Uryupin al Teatro Filarmonico di Verona, l'apertura della stagione di musica da camera dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in diretta radiofonica Rai Radiotre, la messa in scena per la regia di Silvia Costa del ciclo *Harawi* di Olivier Messiaen con il soprano Katrien Baerts per il Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Dopo il diploma al Conservatorio di Milano nella classe di Vincenzo Balzani con il massimo dei voti, la lode e la menzione, ha conseguito a pieni voti il Bachelor of Music e il Master of Music presso la Royal Academy of Music di Londra, dove ha studiato con Christopher Elton. Nel 2020 si è diplomata con il massimo dei voti presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia sotto la guida di Benedetto Lupo.

Il suo disco di debutto, interamente dedicato a musiche di Robert Schumann, è uscito ad aprile 2022 per Piano Classics.

UNA COLLEZIONE INATTESA

**La Nuova Arte
degli Anni
Sessanta
e un Omaggio
a Robert
Rauschenberg**

Gallerie d'Italia,
Milano
Piazza della Scala, 6
**30 maggio —
05 ottobre
2025**



PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR

iren

PIRELLI

FFM

Fondazione
Fiera
Milano

CON IL SUPPORTO DI

ALTEC

JACOBACCI
CONTEMPORARY IP LAWYERS

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

Rai 5

Rai Radio 3

CHARITY PARTNER



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro
Candiolo

PARTNER TECNICO

Griffa
PIANOFORTI

Artwork e progetto grafico MYBOSSWAS

MITOSETTEMBREMUSICA.IT